

Cronaca di Udine

Ampezzo piange il suo più grande porta bandiera

Ampezzo, il paese che diede i natali a Giovanni Spangaro e che lo vide entrare nella Resistenza a soli 14 anni, è sempre rimasta una sua meta, nei momenti liberi e nel cuore. Laura Bearzi, presidente dell'Anpi ampezzana, ricorda come "Teribile" si prodigasse nello spingere in particolare i giovani verso un'imprenditoria in grado di portare lustro al paese. «Una perdita importante - ha detto -, dopo quelle di Irvin Di Centa e di Elio Martinis Furore. Se ne vanno i testimoni di quei tragici ed epici giorni della Resistenza. Rimane in vita solo Lidia la Partigiana». Bearzi lo ricorda legato alla sua Voltois e alla Carnia, per la quale progettò "Carnia Libera" e i percorsi della Resistenza, promuovendo

in forma informatico-turistico le zone di Pani, Monfreda e di tutte le località dove si verificarono i fatti della Resistenza. «Voleva valorizzare quelle zone - continua -, per mantenere vivo il ricordo nei giovani e per dare loro un futuro in loco grazie al turismo». Comossa anche l'amministrazione comunale, che, con il vice sindaco Lorena Di Centa, ricorda le iniziative «promosse da Spangaro per far conoscere Ampezzo grazie ai suoi contatti con l'università di Udine e con i Dimpecins a Udin. Per il presidente di Carnia Welcome, Massimo Peresson, «"Teribile" aveva una visione della Resistenza rivolta al futuro, che nelle nostre valli carniche passa attraverso il turismo. Il suo progetto Carnia

estate di libertà - continua - si è dimostrata un'offerta valida, che ha dato risposte positive sul territorio, oltre che essere un progetto educativo rivolto alle scuole e ai cittadini che, come lui, amano la libertà e la democrazia partecipata». (g.g.)

